



Centro Formativo Provinciale  
**Giuseppe Zanardelli**  
Azienda Speciale della Provincia di Brescia

## **RELAZIONE PROGETTO “DIVERSAMENTE UGUALI”**

In linea con il percorso educativo e formativo promosso dalla Commissione Pari Opportunità della Provincia di Brescia, che lo scorso anno ha proposto il progetto “Diversamente uguali”, dopo la fase sperimentale realizzata presso la sede di Brescia del Centro Formativo Provinciale “G. Zanardelli”, il progetto è stato esteso quest’anno alla sede di Darfo B. T. . In collaborazione con l’Università di Torino, nella persona della Prof.ssa Robasto, si sta dunque curando una ricerca tra gli adolescenti che frequentano i nostri corsi, sul pensiero stereotipato negli adolescenti.

Le tre fasi in cui il progetto si realizza coinvolgono da prima i tutor formatori, di seguito gli allievi ed infine anche i genitori e la cittadinanza.

### **Fase 1: Formazione ai docenti tutor**

#### **Periodo di riferimento: Ottobre-Dicembre 2013**

La formazione ai docenti tutor è stata sviluppata in quattro moduli formativi, integralmente condotti dalla Dr.ssa Daniela Robasto.

Tutte le lezioni si sono svolte presso la sede del CFP Zanardelli di Darfo Boario T. nelle seguenti date: 18/10/2013 – 19/10/2013 – 06/12/2013 – 07/12/2013, ciascuna della durata di 4 ore, per un totale di 16 ore di formazione.



Gli argomenti trattati sono stati i seguenti:

- conoscere il concetto di stereotipo; le preconoscenze sul concetto di stereotipo; gli stereotipi di genere in letteratura; identità di genere e costruzione sociale
- il ruolo di genere e identità; le competenze mediali e mediaeducative; analisi di prodotti mediali e di organizzatori anticipati
- la costruzione di uno strumento di rilevazione per individuare il pensiero stereotipato negli adolescenti; obiettivi di ricerca ed obiettivi educativi; dagli obiettivi di ricerca alle ipotesi; la definizione operativa della ricerca
- definizione delle "Storie" come strumento di rilevazione; gli elementi per la conduzione di un colloquio in profondità con gli adolescenti al fine di mettere in crisi il loro pensiero stereotipato.

Al termine della formazione gli insegnanti, guidati dalla Dr.ssa Robasto, hanno elaborato uno strumento di rilevazione (nello specifico un questionario, poi pubblicato on-line), utile per individuare il pensiero stereotipato negli adolescenti.

## **Fase 2: Formazione agli allievi**

### **Modulo 1: Somministrazione dei questionari agli allievi - elaborazione e presentazione risultati**

#### **Periodo di riferimento: Gennaio – Febbraio 2014**

Dopo una serie di contatti tramite posta elettronica con la Dr.ssa Robasto la versione definitiva del questionario è stata poi caricata on-line al seguente link:

<http://www.edurete.org/pqgen/crichiam.asp?codice=Adolescenti> (password: studente).

Nei mesi di gennaio e febbraio gli allievi delle classi terze e quarte, in prima battuta e a seguire le altre classi, hanno risposto al questionario. I dati raccolti ed elaborati dalla Prof.ssa Robasto, sono stati presentati ai docenti ed ai ragazzi delle classi terze e quarte negli incontri organizzati il 27 e 28 marzo.

Il test è stato costruito in particolare per l'individuazione di comportamenti stereotipati nei ruoli di genere, che si riferiscono a tre categorie dicotomiche:

1. ETICA DEI DIRITTI VS ETICA DELLA RESPONSABILITÀ
2. INDIPENDENZA VS INTERDIPENDENZA



### 3. DOMINIO SUL MONDO ESTERNO VS DOMINIO SUL MONDO INTERNO

Dall'indagine sui nostri allievi è risultato che:

- il genere femminile ha un comportamento eticamente più responsabile di quello maschile;
- il genere maschile ha un comportamento eticamente più orientato al proprio diritto;
- il genere femminile adotta un comportamento indipendente, tranne che nel modo esteriore di presentarsi dove cerca di uniformarsi alla moda e alle scelte del gruppo.

Le informazioni che sono scaturite da questa indagine hanno dipinto dunque un profilo di donna attiva e indipendente nelle proprie scelte e riportano l'immagine di un uomo individualista, fatalista e indeciso.

L'illustrazione di questi dati ai ragazzi li ha in un primo momento sorpresi perché non credevano che il questionario a cui avevano risposto avesse questa finalità. Rivedendo poi le domande e le relative risposte che la Prof.ssa Robasto aveva rielaborato hanno per la maggior parte riconosciuto in se stessi i profili tracciati.

Da qui è proseguito in ogni classe coinvolta nel progetto, un lavoro di rielaborazione, discussione e confronto sulle tematiche emerse, coordinato dai tutor-formatori di riferimento. Sono stati analizzati messaggi mediali guidando i ragazzi all'individuazione degli stereotipi di genere in essi contenuti.

#### **Fase 3: Produzione messaggi mediali**

Nella fase finale, nella quale sono stati coinvolti solo i ragazzi delle classi terze, i tutor li hanno guidati nella produzione di messaggi mediali sulla propria identità di genere, nello specifico:

- le allieve della 3<sup>a</sup> estetica, coordinate dalla Prof.ssa Moreschi hanno registrato un video con intervista doppia uomo/donna, che rivelasse gli atteggiamenti e le opinioni dei due generi in situazioni attinenti la sfera sentimentale;



- gli allievi e le allieve delle classi 3A e 3B dell'indirizzo Acconciatura, seguiti dalla Prof.ssa Bertazzoli e gli allievi e le allieve della 3 OAS, seguiti dalla Prof.ssa D'Angelo, hanno riprodotto con l'utilizzo dell'applicativo Tellagami per Android, scene di vita in cui sono stati posti in risalto i comportamenti stereotipati dei soggetti maschio e femmina.

I ragazzi hanno creato i personaggi e scritto i dialoghi che hanno successivamente interpretato.

In queste scene i ragazzi hanno volutamente enfatizzato alcuni atteggiamenti non tanto per sottolineare la diversità tra i due generi ma per minimizzarne l'importanza.

E' emerso infatti durante i momenti di discussione e confronto che non ha importanza quanto siamo diversi o uguali ma quanto sia fondamentale per l'individuo la libertà di poter scegliere il proprio modo di essere uomo o donna. I ragazzi hanno poi rilevato anche alla luce di fatti di cronaca, quanto il diritto di scegliere liberamente se riferito al genere femminile sia purtroppo molto limitato se non assente.

La speranza è che la presa di coscienza di queste realtà sia un primo passo per il superamento di questi stereotipi e per un cambiamento nel comportamento dei ragazzi e delle ragazze di oggi e negli uomini e nelle donne di domani.

L'ultima fase del progetto è stato l'evento di presentazione al pubblico dei prodotti mediati elaborati dai ragazzi, che si è tenuto in occasione della festa di fine anno svoltasi giovedì 29 maggio presso il Teatro San Filippo a Darfo Boario Terme. In tale occasione alla presenza delle famiglie, degli insegnanti e della cittadinanza, la Prof.ssa Robasto ha illustrato il progetto e presentato i video preparati dai ragazzi.

